



**Sindacato Autonomo
Vigilanza Privata
e Investigatori Privati**

Prot. 066/02/D.V.

Roma 11 aprile 2002

OGGETTO: BALLANTI Massimiliano. Proposta di conferimento di una medaglia al valore civile alla memoria.

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
S.E. Dott. Carlo Azeglio Ciampi

e, p. c.

AL SIGNOR PREFETTO DI ROMA
S.E. Dott. Emilio Del Mese

Signor Presidente,

il 23 aprile 2001, alle ore 23.45 circa, a Roma si è verificato uno dei più efferati e sanguinosi attacchi ad un furgone portavalori che si ricordino in questa provincia.

I banditi facendo esplodere un'autovettura-bomba nei pressi del punto ove avrebbe dovuto fermarsi il mezzo blindato della Europol e sparando all'impazzata, hanno provocato la morte della Guardia giurata Massimiliano Ballanti, un uomo di 47 anni, padre di un bimbo in tenera età che ancora non riesce a farsi una ragione per aver perduto il genitore.

La vedova, signora Donatella Rovedi, sta cercando da tempo e non senza qualche difficoltà, per mezzo del suo legale, di ottenere informazioni e notizie utili per scoprire gli autori del vile attacco e per far piena luce su tutte le responsabilità.

Per conto nostro, oltre ad aver assicurato alla famiglia del Collega Ballanti ogni possibile forma di assistenza, vorremmo farci interpreti, presso la Sua persona, di un'esigenza molto diffusa tra quanti hanno conosciuto la dirittura, lo scrupolo, la puntualità e l'umanità della vittima.

E' per questo che ci appelliamo alla Sua sensibilità affinché sia considerata la possibilità di concedere, nell'occasione che Lei riterrà più consona, una medaglia al valore civile alla memoria di Massimiliano Ballanti, da consegnare alla sua famiglia.

Siamo certi che, se la Patria conferirà un riconoscimento ad un lavoratore umile ma assolutamente integro come Massimiliano Ballanti, non potrà non scaturirne un esempio per tutti i cittadini e soprattutto per coloro che lavorano nel settore della vigilanza privata.

Signor Presidente, confidiamo nella Sua nota attenzione per le vicende dei più comuni cittadini per sperare che una famiglia stroncata dai criminali, il cui volto è ancora ignoto, possa ricevere dallo Stato una pur minima consolazione e che alla categoria delle Guardie giurate, attraverso il riconoscimento del supremo sacrificio di uno dei suoi appartenenti, sia destinata quella considerazione che, in ragione della particolare funzione sociale del servizio prestato, riteniamo che meriti.

Voglia gradire i nostri più deferenti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Vincenzo del Vicario